



ALTA VAL JUDRIO

(Escursione a carattere naturalistico-storico)

Domenica 17 maggio 2015

DIFFICOLTÀ: Turistica

DISLIVELLO: m 500 circa con diversi saliscendi

DURATA: ore 7 comprese soste

TRASPORTO: mezzi propri

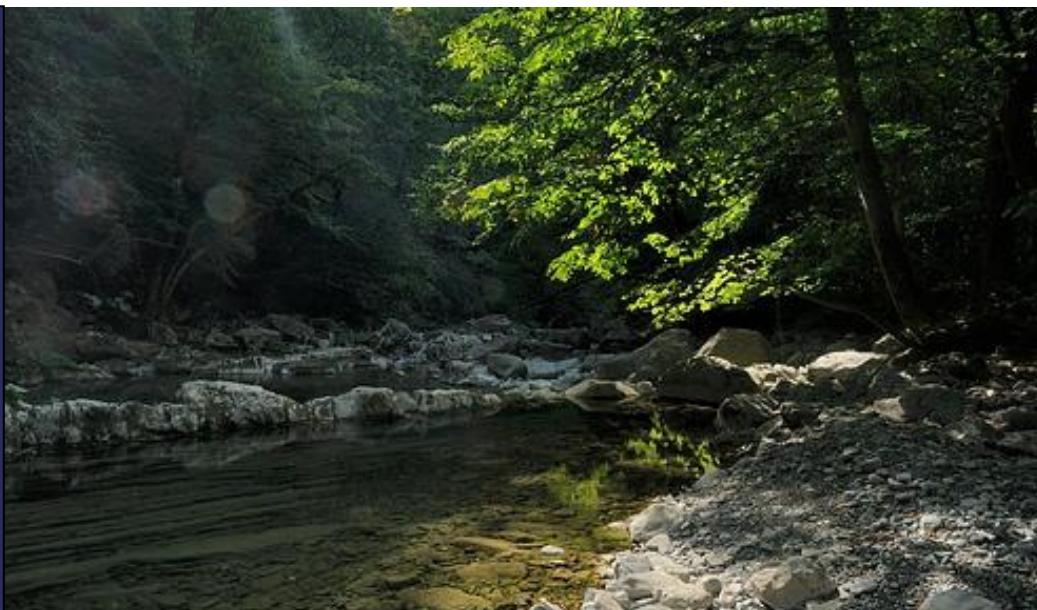
RITROVO: ore 7.30 Udine
parcheggio scambiatore via Chiusaforte angolo via Colugna
oppure
ore 8.00 a Cividale del Friuli
nel parcheggio Despar di fronte al Bar "Da Remigio" in via Tombe Romane

QUOTA di PARTECIPAZIONE:
NON SOCI CAI: € 8 o € 14 per assicurazione a scelta in base ai mattinali

ISCRIZIONI:
entro il 15 maggio presso la Società Alpina Friulana oppure sul sito www.alpinafriulana.it/iscrizioni/iscrizioni

PRESENTAZIONE GITA:
Giovedì 14 maggio ore 21.00
presso la nuova sede della SAF in via Brigata Re, 29 ad Udine

COORDINATORI:
ONCN Renzo Paganello e Mirco Venir della Comm. Escursionismo
Tel. +39 366 1858439



Escursione a carattere naturalistico-storico alla testata della valle del torrente Judrio e lungo il crinale Clabuzzaro-Gnidovizza tra Judrio ed Erbezzo.

Il ritrovo per la partenza è alle ore 7.30 dal parcheggio scambiatore di via Chiusaforte a Udine con direzione Cividale del Friuli. Prima del cimitero di Cividale si prende a destra, direzione Castelmonte, con tappa al parcheggio Despar – Banca di Cividale (di fronte al bar “da Remigio”) in via Tombe Romane a Cividale alle 8. Via per Fornalis, Barbianis, qui a sinistra, di fronte Nardini strada per Albana, lunga risalita della val Judrio; alle 8.45 previsto arrivo a Ponte Clinaz (ci sono 2,5 km di strada bianca). Qui si lasciano le auto.

Da Ponte Clinaz (ca m 300) si continua per la carrareccia lungo la riva destra dello Judrio, con frequenti scorci su pozze e cascatelle dello stesso torrente e interessanti affioramenti rocciosi sul lato a monte della strada. Dopo circa 8 km, molto piacevoli, si abbandona lo Judrio (quasi alle sorgenti) e si sale a Clabuzzaro (m 802), punto più elevato del percorso.

Si prende il sentiero CAI 747, in corrispondenza della lunga cresta collinare, e si sfiora il borgo Scale, poi Rucchin, si evita la salita (e discesa “spaccaginocchia” del monte Cum) utilizzando la cosiddetta “mulattiera di Napoleone”, che corre parallela alla strada asfaltata, fino a giungere a Tribil di Sopra (m 642), dove visiteremo il museo storico-etnografico di Matteo Balus, accompagnati dallo stesso Matteo (matteobalus@libero.it cell. 328-4164920).

Ripreso il sentiero, ci affacceremo al belvedere di Gnidovizza (ca m 575), per poi scendere allo Judrio e quindi alle nostre auto a Ponte Clinaz.

Società Alpina Friulana

Via Brigata Re, 29 – Udine
Segreteria – tel. +39 0432 504290
Orario: da mercoledì a venerdì 17.30-19.00
posta: escursionismo@alpinafriulana.it
blog: www.escursionismoudine.it
sito internet: www.alpinafriulana.it

- segue -

Caratteristiche storico-naturalistiche: risalire la valle dello Judrio è come andare a ritroso nei tempi geologici per una ventina di milioni di anni, in particolare da Ponte Clinaz a Clabuzzaro si passa da affioramenti rocciosi del Flysch del Grivò (ca 50/53 milioni di anni fa) a quello di Masarolis, di Calla, di Monte Brieka, dello Judrio, di Clodig fino alla "Unità di Drenchia" (ca 80/85 m.a. fa). La zona è tuttora soggetta ad un discreto dinamismo tettonico essendo alla giunzione tra il classico sistema di faglie est-ovest della Alpi Orientali e quello nordovest-sudest della montagne dinariche.

La valle è un corridoio ecologico per specie animali e vegetali, mettendo in comunicazione l'area mediterranea con quella continentale dell'Europa Orientale e con influssi alpini.

Interessante è scorrere i fitotoponimi (nomi di luoghi legati a nomi di piante) della carta Tabacco 041, più frequenti nel lato sloveno della valle, che danno un'indicazione sul micro-clima e sull'attività dell'uomo. Le specie arboree sono qui tutte rappresentate, perfino i larici. Predominano tuttavia il carpino bianco ed il faggio.

Lo Judrio è stato per secoli confine tra la Repubblica Veneta e gli Arciducali. Dopo il caotico spostamento di confini durante il periodo napoleonico e la successiva dominazione austriaca durante il Regno Lombardo-Veneto, è tornato ad essere confine tra il Regno d'Italia e l'Imperial-Regno Austro-Ungarico fino praticamente alla Grande Guerra, alla fine della quale l'Italia si allargò verso est. Dopo la seconda guerra mondiale è tornato ad essere confine di stato, dapprima molto ermetico, poi via-via sempre più facile da attraversare, fino all'entrata nell'Unione Europea della Slovenia.

Il crinale che percorreremo al ritorno è dato da una sequenza di morbidi rilievi che favorirono i pellegrinaggi di quanti frequentavano il vicino santuario di Castelmonte, antico di 1.500 anni, ma anche l'avanzata delle divisioni austro-tedesche il 27 ottobre del 1917, durante lo sfondamento della "ritirata di Caporetto", nonostante gli italiani avessero attrezzato la dorsale con trincee e caverne (era la terza linea, quella "d'armata") ed il Cum fosse un caposaldo per le artiglierie (fino ai primi anni '90 restò un osservatorio tenuto dai militari).

NOTE

Il percorso si svolge per gran parte su carrarecce, con tratti fangosi e dissestati, sono richieste, quindi, calzature idonee.

CARTOGRAFIA: Tabacco foglio 041 - VALLI DEL NATISONE CIVIDALE DEL FRIULI

SOCCORSO: Tel.118 Italia (chiamata di emergenza)

ESCURSIONE SUCCESSIVA:

- domenica 24 maggio 2015 - Creta di Riosecco
- giovedì 28 maggio 2015 - Anello delle vette

REGOLAMENTO:

I seguenti punti illustrano le regole e i criteri per la partecipazione alla escursione (gita):

1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione compilando l'apposito modulo, al versamento dell'intera quota stabilita sul programma e all'accettazione del presente regolamento. Non sono accettate le iscrizioni telefoniche.
2. Le iscrizioni devono essere formalizzate presso la sede sociale entro la giornata del giovedì precedente l'escursione salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni sono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. La quota versata all'iscrizione a titolo di caparra non sarà restituita in caso di mancata partecipazione. E' invece ammesso che l'iscritto/a lasci il posto ad altra persona previo formalizzazione del cambiamento presso la sede della sezione entro il giovedì precedente l'escursione.
7. Il Direttore di Escursione (accompagnatore - capo gita) ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, ecc.) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
8. La Commissione per l'Escursionismo si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure qualora si presentino situazioni tali da pregiudicare il buon esito, inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata, mentre nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica si rivaluterà la quota restituendo parte di quanto versato se dovuto.
9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa presso la sede sociale o modifiche decise dal Direttore di Escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio e la presentazione della stessa presso la sede sociale delle caratteristiche dell'itinerario, delle difficoltà e degli equipaggiamenti necessari, degli orari, del luogo di ritrovo, dei mezzi di trasporto per il trasferimento e pertanto qualora partecipi all'escursione se ne assume la responsabilità.
11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma qualora ci sia esplicita indicazione organizzativa. Ai partecipanti sono particolarmente chieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni del Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione. Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi, non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità, non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.